

ROTARY CLUB VERCELLI SANT'ANDREA
Distretto 2031 Italia

ANNO ROTARIANO 2015 - 2016



- Fondato nel 1993 -

SEGRETERIA: Via A. Manzoni, 7 – 13100 Vercelli
tel. e fax 016158035 – e-mail: vercellisantandrea@rotary2031.it

Riunioni presso il Circolo Ricreativo di Vercelli , Via G.Ferraris, 52 tel. 0161250962: salva diversa indicazione, conviviali il 1° e 3° Mercoledì del mese alle ore 20,00; non conviviali i rimanenti mercoledì, alle ore 19,30

Consiglio Direttivo anno rotariano 2015/2016

Presidente	Aldo	CASALINI
Vice presidente e Presidente designato per il 2015/2016	Pier Paolo	FORTE
Segretario	Michele	LA ROCCA
Tesoriere	Andrea	CALVI
Prefetto	Stefano	ODONE
Consigliere	Quirino	BARONE
Consigliere	Francesco	FERRARIS
Consigliere	Massimo	FRANCESE
Consigliere	Stefano	MAZZA
Consigliere	Massimo	MUSSATO
Consigliere	Giovanni	RUFFINO

Commissioni anno rotariano 2015/2016

EFFETTIVO

Presidente	Massimo	Mussato
	Stefano	Odone
	Gian Luca	Aldone

PUBBLICHE RELAZIONI

Presidente	Michele	La Rocca
	Pier Paolo	Forte
	Sergio	Turcato

AMMINISTRAZIONE DEL CLUB

Presidente	Andrea	Calvi
	Stefano	Mazza
	Giuseppe	Quaglia

PROGETTI

Presidente	Massimo	Francese
	Mauro	Sacchetto
	Pierluigi	Rondoni

FONDAZIONE ROTARY

Presidente	Aldo	Casalini
	Mario	Cortese
	Francesco	Ferraris

BOLLETTINO N. 217
MAGGIO/GIUGNO 2016
(circolare interna)

1.EVIDENZE PARTICOLARI

Ai fini organizzativi i Soci sono pregati di preavvertire la Segreteria della propria partecipazione o meno alle riunioni, specialmente se conviviali, nonché della presenza di eventuali ospiti personali, ovvero della propria consorte o di propri familiari quando l'invito sia esteso ai medesimi.

Più precisamente ogni Socio è pregato di informare la Segreteria della propria partecipazione o meno entro i due giorni precedenti la riunione, utilizzando la casella di posta elettronica vercellisantandrea@rotary2031.it o il numero telefonico 0161 58035, dotato di segreteria.

Sono inoltre pregati di segnalare tempestivamente la propria partecipazione a riunioni di altri Club o distrettuali.

Si ricorda che la mancata partecipazione a nostre riunioni può essere compensata con la partecipazione a riunioni di altri Club.

Si comunica che il nostro sito web è stato aggiornato ed è visibile alla pagina

www.rotarysantandrea.vercelli.it

2. CALENDARIO DELLE NOSTRE RIUNIONI

1° e 8 giugno	Riunioni sospese.
15 giugno	Ore 20 - Torre delle Castelle di Gattinara - Riunione conviviale interclub con RC Gattinara. L'invito è esteso alla Signore. La Torre è facilmente raggiungibile dalla Circonvallazione di Gattinara, svoltando in via Monte Bianco e proseguendo lungo via Alla Torre. Per chi preferisce raggiungere la località in gruppo, raduno alle 19,30 sul piazzale McDonald'S di Caresanablot.
22 giugno	Ore 20 – Circolo Ricreativo - Riunione conviviale per il passaggio delle consegne tra Aldo Casalini e Pier Paolo Forte . L'invito è esteso alla Signore.
29 giugno	Ore 19,30 – Circolo Ricreativo – Aperitivo.
6 luglio	Ore 20 – Circolo Ricreativo- Riunione conviviale - Visita del Governatore distrettuale .

3. CALENDARIO DEL ROTARY CLUB VERCELLI

6 giugno	ore 20 - Circolo Sociale di Biella - Riunione conviviale Interclub con RC Biella sul service congiunto delle zone Piemonte Centrale e Prealpi sulla violenza sulle donne.
----------	---

4. LE RIUNIONI EFFETTUATE

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 06/04/2016 (935^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatore: il Socio Guido Varolo. Tema “Viaggiare e conoscere per investire in Brasile”.

Ha presieduto: **il Presidente Aldo Casalini.**

Soci presenti: **Calciati con Signora, Ferraris, Filippone, Forte con Signora, Isola, La Rocca, Mazza con Signora, Mensa, Mussato, Odone con Signora, Pissinis, Ruffino con Signora.**

Era presente: **la Signora Maria Grazia Barone.**

Ospiti di Forte: **il Dott. Giuseppe Demichelis e Signora.**

Ospiti di Varolo: **il Sig. Giovanni Colonetti, il Dott. Giorgio Lesca e Signora, il Sig. Marco Lorenzini e Signora, il Dott. Giuseppe Torelli.**

Ospiti del Club: **la Signora Patrizia Varolo e il Sig. Filippo Varolo.**

Al termine del convivio il Presidente cede la parola al Socio Guido Varolo, il quale descrive ai presenti le esperienze che, a partire dal 2004, la sua impresa edile sta consolidando in Brasile e, più in generale, tratta il tema delle occasioni di investimento in quel Paese, caratterizzato da criticità irrisolte (tra cui una recente forte svalutazione della moneta nazionale: il real), ma anche da un vivace sviluppo economico e demografico, dal quale possono derivare opportunità imprenditoriali.

Più precisamente, premesso che il Brasile è immenso (raggiunge da solo quasi l'estensione dell'intera Europa) e presenta al proprio interno rilevanti differenze geografiche, etniche, sociali ed economiche, Varolo riferisce la propria esposizione alla zona di Fortaleza, nella quale opera in concreto.

Si tratta di una delle maggiori città brasiliane, con quasi 3 milioni di residenti, di cui tremila italiani, collocata sulla costa nord-orientale del paese (quindi in una posizione che presenta anche attrattive turistiche).

La popolazione aumenta di circa 100.000 abitanti all'anno, il che genera un fabbisogno annuo di circa 30.000 nuovi alloggi.

Non mancano programmi pubblici di edilizia sovvenzionata, tra cui quello denominato in modo traducibile in "Mia casa – mia vita".

Varolo evidenzia che l'approccio a questo mercato non può essere solo finanziario, ma esige frequenti presenze sul posto (egli e il figlio Filippo vi si recano spesso), un costante sforzo di comprensione della realtà locale ("essere sempre curiosi"), supporti in loco per la gestione degli aspetti legali e burocratici e collaborazione con coloro che hanno già maturato esperienze analoghe.

Anche rispondendo a domande di **Casalini**, di **Forte** e del notaio **Torelli**, rendono testimonianze in qualche modo complementari alla relazione **Marco Lorenzini**, socio di Varolo negli investimenti brasiliani, e **Giovanni Colonetti**, anch'egli imprenditore operante sul mercato immobiliare brasiliano. Mercato che, in certe zone e a certe condizioni, potrebbe far registrare, come era accaduto anche in Italia, forti rivalutazioni degli immobili rispetto ai costi iniziali di acquisizione e di costruzione.

RIUNIONE NON CONVIVIALE DEL 13/04/2016 (936^a)
ORE 19,30 – CIRCOLO RICREATIVO
Visita del Governatore Distrettuale Massimo Tosetti.

Ha presieduto: **il Presidente Aldo Casalini.**

Soci presenti: **Aldone, Forte, La Rocca, Mazza, Mussato, Odone, Ruffino.**

Era presente: **l'Assistente del Governatore Dott. Giorgio Delleani.**

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 20/04/2016 (937^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatore: **l'Arch. Ugo Daffara.** Tema "**Pellegrino verso Santiago – i cammini della Compostela**".

Ha presieduto: **il Presidente Aldo Casalini.**

Soci presenti: **Barone con Signora, Calciati con Signora, Forte con Signora, Fossati, La Rocca, Mazza con Signora, Mensa, Natalini con Signora, Odone con Signora, Pissinis, Quaglia con Signora, Ruffino con Signora, Varolo con Signora.**

Ospiti del Club: **la Sig.a Rossana Cordara Daffara, la Prof.ssa Laura Minghetti Rondoni.**

Ospiti di Barone: **il Dott. Ottavio Mezza e Signora.**

Ospiti di La Rocca: **la Dott.ssa Maria Ausilia Barelli, il Prof. Fulvio Conti, la Prof.ssa Maria Teresa De Rienzo Conti, il Dott. Filippo Barbera, la Dott.ssa Marida Daffara Barbera.**

Socio Visitatore del RC Santhià –Crescentino: **l'Ing. Guido Torello con la Prof.ssa Mariola Tarditi Torello.**

Al termine del convivio il Presidente presenta brevemente il relatore, prima di cedergli la parola.

Ugo Daffara, originario della Lomellina ove tuttora risiede, ha frequentato il Liceo Lagrangia di Vercelli nei primi anni sessanta e si è laureato in architettura presso il Politecnico di Milano.

Durante gli anni settanta ha ricoperto incarichi tecnico-commerciali in Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi, Kenia....., in momenti certamente caratterizzati da circostanze ben diverse dalle attuali.

Successivamente, si è dedicato ad attività finalizzate alla riduzione dei consumi energetici, in edifici residenziali, civili e industriali, soprattutto in Lombardia.

Fa parte del Gruppo di cammino AVIS di Mede ed è stato più volte pellegrino a Santiago de Compostela, argomento cui è dedicata la serata.

Santiago di Compostela, che annovera circa 97.000 abitanti ed è capoluogo della comunità autonoma della Galizia, è stata nel 2000 capitale europea della cultura.

Deve la sua notorietà al fatto che da oltre un millennio è, secondo la tradizione cristiana, sede delle spoglie mortali di Giacomo il Maggiore, apostolo di Gesù.

Giacomo fu martirizzato nella *Gerusalemme* del 44 d.C., ma la leggenda vuole che egli abbia predicato in Spagna per tutta la sua vita; fu così che, dopo la sua morte, le sue spoglie vennero riportate in *Spagna* da parte di due suoi discepoli.

Nell'879, il *sepolcro originario del Santo* venne scoperto da un'eremita in quel di **Padrón**, nell'attuale area di Santiago di Compostella, grazie pare ad una stella che ne guidò il percorso e ne decise il cammino (*Campus stellae*, cielo o campo stellato, pare sia all'origine del nome 'Compostela).

Successivamente, i reali di Asturia, tramite il re Alfonso II, decisero di edificare una piccola chiesetta in onore del martire apostolo e di farne un santuario.

La piccola chiesetta è oggi una splendida cattedrale dall'imponente struttura in stile architettonico romanico e con una facciata in stile Barocco. Le sue origini risalgono al 1075, anno nel quale venne iniziata la sua costruzione e dopo che la precedente piccola chiesetta venne costantemente danneggiata dalle incursioni degli invasori. Il pellegrinaggio era, infatti, già divenuto d'importanza nazionale e europea, e la stessa chiesetta, insieme all'insediamento abitativo formatosi nei secoli, fu oggetto costante di incursioni e saccheggi da parte dei normanni e dei mori.

Grazie alla fama del martire apostolo, la località con la cattedrale dedicata a San Giacomo si sviluppò in una rigogliosa cittadina che presto divenne maggiore punto di pellegrinaggio di tutto il mondo cristiano, alla stessa stregua di Gerusalemme e di Roma con il Vaticano.

La fama raggiunta fu tale che devoti pellegrini iniziarono a viaggiare in direzione della sacra località cristiana anche da luoghi da essa molto lontani.

Spesso tali viaggi erano fatti a piedi: erano questi secoli nei quali il santuario veniva raggiunto con tutti i mezzi possibili, a piedi o via carro; attraverso strade tortuose che iniziavano anche dalla Francia per poi arrivare in Spagna direttamente a Santiago; famiglie intere o singoli individui, tutti in pellegrinaggio per poter pregare presso la tomba di San Giacomo e guadagnare meriti religiosi.

Le lunghe strade e i distanti percorsi effettuati dai pellegrini si sono fatti conoscere nel tempo con il nome di *El camino de Santiago*, il Camino di Santiago di Compostella, che dagli anni ottanta dello scorso XX secolo, dopo un periodo di leggera decadenza, è stato riscoperto.

Santiago di Compostela, e il famoso cammino del pellegrinaggio omonimo, sono stati dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1985.

La città è sede del governo autonomo Galiziano (*Xunta de Galicia*), luogo di peregrinazioni religiose di devoti provenienti da tutto il mondo e sede universitaria con più di 500 anni di storia.

Il 23 ottobre 1987 il Consiglio d'Europa ha riconosciuto l'importanza dei percorsi religiosi e culturali che attraversano l'Europa per giungere a Santiago, dichiarandoli itinerario di devozione europeo e finanziando iniziative per segnalare in modo conveniente "El Camino de Santiago", che è, più propriamente, un complesso di "Cammini" diversi, dei quali Daffara ha personalmente seguito quello francese (dai Pirenei settentrionali) e quello "de la Plata" (dall'Andalusia).

Sul primo proietta bellissime fotografie, mentre il tempo a disposizione non consente di documentare anche il secondo.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 04/05/2016 (938^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatrice: **la Prof.ssa Paoletta Picco. Tema: "La cucina? Si guarda, si ascolta. Non si mangia".**

Ha presieduto: **il Presidente Aldo Casalini. Era presente la Signora.**

Soci presenti: **Calciati, Costanzo e Signora, Ferraris, Filippone, Francese e Signora, Isola, La Rocca, Mazza e Signora, Mensa, Mussato, Notarianni e Signora, Odone e Signora, Pissinis, Quaglia e Signora, Ruffino e Signora.**

Era presente: **la Signora Silvia Mengozzi.**

Ospiti del Presidente: **la Dott.ssa Cristiana Casalini, la Dott.ssa Natalia Bobba, la Signora Chiara Dalmasso, il Sig. Davide Brusa.**

Ospite di Quaglia: **la Prof.ssa Laura Minghetti Rondoni.**

Socio visitatore: **l'Ing. Luigi Omodei Zorini del RC Vercelli.**

Al termine del convivio il Presidente presenta brevemente la relatrice prima di cederle la parola.

Paoletta Picco si è laureata in lettere all'Università di Torino.

Titolare di cattedra di ruolo in materie letterarie all'Istituto "Francis Lombardi" di Vercelli e poi di materie letterarie e latino al liceo scientifico "A.Avogadro" di Vercelli, dal 2013 è dirigente scolastico dell'Istituto istruzione superiore "A.Avogadro" e dal settembre 2015 anche reggente dell'Istituto superiore "Lombardi".

Dal 1996 è giornalista pubblicista inserita nell'Ordine di Piemonte e Valle d'Aosta.

Con tale qualifica collabora dal 1998 a tutt'oggi con la "*Guida Critica & Golosa*" di Paolo Massobrio e con il mensile Ente Risi "*Il Risicoltore*" sul quale cura interviste a chef, stellati e non, italiani e stranieri.

Dal 2003 al 2007 è stata consulente enogastronomica per la Provincia di Vercelli, curando l'organizzazione degli eventi promozionali in Italia e all'estero e la produzione di materiale promozionale/pubblicitario sulle eccellenze agroalimentari del Vercellese.

Suoi gli opuscoli: "*Riso giusto, piatto giusto*", "*Salute al riso*", "*Riso, gusto divino*", "*Il tagliere dei formaggi e dei salumi vercellesi*".

Ultimo saggio "*La tavola di Cavour*" contenuto nel volume "Il Risorgimento vercellese".

Nel 2004 ha superato il master in Turismo enogastronomico presso l'Università Bocconi.

Dal 2007 guida turistica professionale.

Dal 2007 al 2010 coordinatrice delle relazioni esterne per il Gruppo editoriale Giunti in occasione del primo triennio delle mostre Guggenheim a Vercelli.

Dal 2010 all'agosto 2013, collabora con l'assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli per il secondo triennio delle mostre Guggenheim.

Dal 2011 è delegata della delegazione Torino Lingotto dell'Accademia Italiana della Cucina, per la quale nel 2010 è stata relatrice su "*Affari e buona Tavola*" presso la SAA (School Management) di Torino.

Nel marzo 2013 ha superato il master di formazione in Marketing turistico presso Formont Varallo

Dal gennaio 2016 è capodelegazione FAI di Vercelli.

La relatrice prende le mosse dalla mostra multimediale "Re & Regine di cuochi", in corso a Stupinigi dal 16 marzo al prossimo 5 giugno, che è finalizzata a presentare la "cucina italiana d'autore", interpretata da 33 grandi chef contemporanei, e costituisce una sorta di "pacchetto esportabile", utilizzabile in tutto il mondo per promuovere un fatturato che rasenta il 60 milioni di euro.

Picco intrattiene i presenti con curiosità e aneddoti concernenti gli chef che sta intervistando, a cominciare dal grande Gualtiero Marchesi, maestro ormai ottantaseienne, unanimemente considerato il fondatore della nuova cucina italiana.

Al termine della conversazione il Presidente **Casalini** si chiede se permarrà in futuro l'interesse, attualmente molto diffuso, per la critica gastronomica e le recensioni di cucina.

La relatrice ritiene che tale interesse permarrà evolvendosi: un tempo il sogno dei buongustai era il mangiar grasso, mentre oggi i gusti sono molto più diversificati.

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 18/05/2016 (939^a)
ORE 20,00 – CIRCOLO RICREATIVO

Relatore: **il Socio Avv. Massimo Mussato. Tema: "Errore giudiziario - una convivenza necessaria?"**.

Ha presieduto: **il Presidente Aldo Casalini. Era presente la Signora.**

Soci presenti: **Aldone, Barone con Signora, Calciati, Massimo Cortese con Signora, Costanzo, Ferraris, Filippone, Francese, Guarnera, Isola, La Rocca, Mensa, Molinari, Monti, Notarianni con Signora, Odone con Signora, Pissinis con Signora, Ruffino con Signora, Turcato, Varolo con Signora.**

Erano presenti: **le Signore Caterina Mazza e Silvia Mengozzi.**

Ospiti del Club: **la Signora Daniela Mussato, Riccardo Mussato, la Dott.ssa Roberta Martini de "La Stampa".**

Ospite del Presidente: **il Dott. Giuseppe Torelli.**

Ospiti di Mussato: **il Dott. G. Scansetti e Signora.**

Al termine del convivio il Presidente cede la parola al Socio Avv. Massimo Mussato, dopo averne brevemente ricordato la prestigiosa carriera professionale.

Mussato tratta il tema dell'ingiusta detenzione in conseguenza di errori della magistratura. Fenomeno non completamente evitabile in alcun ordinamento, ma assurdo in Italia a dimensioni abnormi: negli ultimi 25 anni (la riforma del processo penale è del 1989) 50.000 persone, carcerate prima della definitiva assoluzione, hanno agito per ottenere un risarcimento dell'ingiusta detenzione e circa 23.000 di esse sono state risarcite, con una spesa complessiva di circa 600 milioni di euro. A ciò si aggiungono un numero imprecisato di persone ingiustamente carcerate che hanno ritenuto di non promuovere l'azione risarcitoria e un migliaio di ricorsi alla Corte europea di Giustizia per ritardi nell'indennizzo.

Il forte divario tra il numero dei richiedenti il risarcimento e quello di coloro che lo ottengono si spiega con l'atteggiamento e la valutazione molto restrittiva che la magistratura adotta nel decidere i ricorsi: in pratica viene escluso da indennizzo chi in qualche modo possa aver contribuito a generare l'errore, tenendo condotte antisociali in occasione dell'evento per cui vi è stato processo o condotte successive ai fatti, anche di natura difensiva, che non siano ritenute esenti da colpa, anche, in estremo limite, avvalendosi della facoltà di non rispondere di fronte agli inquirenti o non adendo tutti i gradi di impugnazione, o comunque tenendo o avendo tenuto comportamenti che possano avere giustificato sospetti a suo carico.

Il risarcimento, se concesso, è in qualche modo proporzionale alla durata della detenzione, con un massimo di poco più di 516.000 (il vecchio miliardo di lire), correlabile a un massimo di 6 anni di detenzione possibili prima della definitività della sentenza.

Va sottolineata la distinzione tra ingiusta detenzione ed errore giudiziario.

Errore giudiziario in senso proprio è il caso della condanna definitiva che si rivela poi infondata in sede di revisione del giudicato penale (la revisione, infatti, è un evento eccezionale e i casi di questo tipo sono assai rari): è il caso del condannato con sentenza ingiusta e riconosciuta come tale.

Ingiusta detenzione è invece il caso dell'inflizione di una carcerazione preventiva o di arresti domiciliari a cui segue il proscioglimento dell'imputato nel corso dello stesso processo a suo carico.

Ciò dimostra che della carcerazione preventiva, istituto concepito da parte del legislatore come eccezionale e da applicarsi solo dove sia assolutamente necessario, in deroga al principio di innocenza fino alla sentenza definitiva, si fa un uso che eccede di molto i limiti in cui sarebbe prevista e giustificata.

D'altra parte tutta una serie di fattori agevola l'errore: la facilità del patteggiamento, la possibilità di errori nella raccolta delle prove da parte degli inquirenti, le perizie errate, le confessioni estorte o rese ai fini di favorire soggetti terzi ma, soprattutto, la non applicazione di un principio di rango costituzionale: in assenza di prove certe si deve optare per l'innocenza dell'imputato. E in assenza di indizi gravi e di esigenze irrinunciabili non si possono applicare misure cautelari.

Va sottolineato anche che nessun risarcimento può rimediare pienamente agli effetti devastanti che la carcerazione produce sulla persona e sulle sue relazioni familiari, sociali e professionali.

Su tutto ciò sarebbe desiderabile la maturazione di una maggior consapevolezza dell'opinione pubblica (che invece indulge spesso ad atteggiamenti di giustizialismo preconcepito e ama i processi celebrati dai media prima del giudizio), perché si tratta di vicende in cui ognuno di noi potrebbe trovarsi coinvolto.

Mussato descrive poi brevemente alcuni casi giudiziari particolarmente esemplificativi.

RIUNIONE NON CONVIVIALE DEL 25/05/2016 (940^a)
ORE 19,30 – CIRCOLO RICREATIVO

Ha presieduto: **il Presidente Aldo Casalini.**

Soci presenti: **Aldone, Barone, Ferraris, Forte, Francese, La Rocca, Mazza, Mensa, Mussato.**

5. NOTIZIARIO

Il nostro Socio Avv. Francesco Ferraris è stato designato “Vercellese dell'anno”. Complimenti vivissimi da tutti noi.